

Comunicato del 15 ottobre 2013 Bocciati dai Ricercatori e Tecnologi lo Statuto e il ROF del CNR

Sono state sonoramente bocciate, dai Ricercatori e Tecnologi del CNR, le proposte del CNR di revisione dello Statuto e di nuovo Regolamento di Organizzazione e Funzionamento (ROF).

Questo è l'esito impietoso del sondaggio indetto dall'ANPRI sugli aspetti più significativi contenuti nelle proposte presentate all'ANPRI e alle altre OO.SS. dal CNR a metà settembre, cui erano chiamati a partecipare tutti i Ricercatori e Tecnologi dell'Ente. Sondaggio cui hanno partecipato quasi 300 R&T (285, per la precisione) che hanno confermato la valutazione estremamente negativa fatta dall'ANPRI. Alla domanda conclusiva del sondaggio, l'83.5% dei partecipanti ha affermato che **la proposta di revisione dello Statuto ed il nuovo ROF sono, nel loro complesso, "Inaccettabili"**, e solo un bassissimo 5% li ha giudicati "Buoni" (l'1.1%) o "Accettabili" (il 3.9%)



Come rappresentato nella tabella riportata nella pagina seguente, **l'unica novità accolta positivamente dai Ricercatori e Tecnologi è la presenza di un loro rappresentante nel Consiglio di Amministrazione** (proposta ritenuta buona o accettabile dall'88% degli intervenuti).

Tutte le altre proposte del CNR sono state rigettate dalla stragrande maggioranza dei R&T che hanno aderito alla nostra iniziativa, con una percentuale di risposte "Inaccettabile" che supera il 75% (con punte del 92,3% sull'affidamento, di norma, della responsabilità dei "programmi" e "progetti" di ricerca ai Direttori di Dipartimento e di Istituto e dell'87.4% sull'esclusione dei R&T dell'Ente dai Consigli Scientifici di Dipartimento), ad esclusione del quesito n. 7 relativo alla valutazione dei Ricercatori e Tecnologi.

Su tale quesito, infatti, nonostante la maggioranza del 63.5% di R&T ritenga che la proposta del CNR di affidare ai Direttori di Istituto il compito di valutarli annualmente sia "Inaccettabile", è presente una quota non bassa di R&T, quasi il 30%, che la ritiene "Buona" od "Accettabile". Tale risultato può meravigliare se si tiene conto che la proposta del CNR è in palese contrasto con ogni elementare principio di separazione dei compiti di gestione e di valutazione, viola apertamente la normativa vigente che demanda all'ANVUR il compito di identificare "specifici obiettivi, indicatori e standard nonché le modalità per assicurare il ciclo di gestione della performance dei ricercatori e dei tecnologi", e disattende la Carta europea che affida tale valutazione a "un comitato indipendente (e, nel caso dei ricercatori di comprovata esperienza, un comitato preferibilmente internazionale)". Evidentemente, i R&T ritengono di dover essere periodicamente valutati (cosa alla quale, peraltro, già si sottopongono continuamente) e, per molti di loro, il Direttore di Istituto rappresenta nell'attuale CNR l'unico possibile valutatore (non individuandone altri), di cui ci si può, almeno in parte, "fidare".

Quesito	Buona	Accettabile	Inaccettabile	Non so
1. Il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque membri, uno dei quali è eletto dai Ricercatori e Tecnologi del CNR tra i Ricercatori e Tecnologi di ruolo	54.0%	34.0%	10.2%	1.8%
2. Il Consiglio scientifico del CNR è formato da dieci scienziati italiani e stranieri che non siano dipendenti del CNR o associati. Due dei componenti devono avere diretta ed approfondita conoscenza del CNR.	7.4%	10.2%	80.3%	2.1%
3. Il Consiglio scientifico di Dipartimento è formato da cinque componenti che non siano dipendenti del CNR o associati, individuati dal Consiglio di amministrazione su proposta del Presidente, formulata sentito il Direttore del Dipartimento	2.8%	6.0%	87.4%	3.8%
4. Il Direttore di Dipartimento è scelto dal Consiglio di Amministrazione tra una rosa di candidati selezionata da una Commissione individuata dallo stesso CdA. Se nessun candidato soddisfa il CdA, l'intera procedura di selezione viene ripetuta	2.5%	11.9%	78.9%	6.7%
5. Il Direttore di Istituto è scelto dal Consiglio di Amministrazione tra una rosa di candidati selezionata da una Commissione individuata dallo stesso CdA, acquisito il parere del Consiglio di Istituto. Se nessun candidato soddisfa il CdA, l'intera procedura di selezione viene ripetuta	1.7%	18.5%	76.5%	3.2%
6. Le attività programmate di ricerca del CNR sono articolate in programmi e in progetti. La responsabilità scientifica dei programmi compete di norma al Direttore di Dipartimento e la responsabilità scientifica dei progetti compete di norma al Direttore di Istituto.	1.4%	3.2%	92.3%	3.1%
7. I Ricercatori e Tecnologi, sono valutati annualmente dal Direttore di Istituto.	5.6%	24.2%	63.5%	6.7%
8. Il Consiglio di Istituto formula pareri non vincolanti al Direttore di Istituto sugli aspetti scientifici dell'Istituto e parere non vincolante al Presidente del CNR in merito alla rosa di idonei alla direzione dell'Istituto. Nessun parere è richiesto in merito al bilancio dell'Istituto.	1.0%	13.3%	81.1%	4.6%

L'esito del sondaggio ha pertanto confermato in pieno il giudizio estremamente negativo espresso dall'ANPRI (vedi [Comunicati del 24](#) e del [30 settembre](#)), bocciando sonoramente la **deriva autoritaria, centralistica e lesiva dei diritti dei Ricercatori e dei Tecnologi** che, attraverso la revisione dello Statuto ed il nuovo ROF, i vertici del CNR vogliono imprimere.

Chiudiamo segnalando che le osservazioni e le critiche mosse dall'ANPRI stanno avendo un qualche risultato dato che nell'ultima versione del ROF, che ha iniziato a circolare dopo l'avvio del sondaggio, **è stata cancellata la valutazione annuale dei R&T da parte dei Direttori di Istituto**, sostituendola con una valutazione periodica fatta nel rispetto del "sistema di valutazione" definito dalla normativa vigente (DPCM del 26 gennaio 2011, in particolare) che demanda all'ANVUR il compito di identificare "*specifici obiettivi, indicatori e standard nonché le modalità per assicurare il ciclo di gestione della performance dei ricercatori e dei tecnologi*".

È una prima vittoria che darà anche maggiore impulso alla battaglia dell'ANPRI che cercherà di far modificare anche gli altri elementi ancora presenti nello Statuto e nel nuovo ROF che sono estremamente negativi per la vita dell'Ente e lesivi dei diritti e del ruolo dei R&T che la Carta europea riconosce loro.

Gianpaolo Pulcini
Segretario Nazionale, Responsabile CNR